

Progetto Sicurezza

Periodico di informazione, formazione e prevenzione infortuni della Scuola Edile della provincia di Modena

in edilizia

Anno XIX - n 1 - 2009



Stranieri, il rischio sottovalutato

Seminario della Scuola Edile
sulla percezione dei pericoli
da parte degli immigrati

**Neo assunti formati
a dovere**

Al via i primi corsi delle 16 ore.
Parlano ragazzi e docente

Al lavoro sicuro

Partita la campagna
della sicurezza sul lavoro

ORGANIZZAZIONI PROMOTRICI



Via Bellinzona, 27/a - Modena - Tel. 059.448.351 - Fax 059.448.330 - www.confindustriamodena.it - edili@confindustriamodena.it



Collegio Imprenditori Edili - Via Pier Paolo Pasolini, 15 - Modena - Tel. 059 894811 - Fax 059 894812 - www.apmi.mo.it - info@apiedili.it



Via Giardini, 45 Modena - Tel. 059.216.146 - Fax 059.433.405 - www.agci-emr.org - agcimo@tsc4.com



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa
Unione delle Costruzioni

Via Malavolti, 27 - Modena - Tel. 059.418.111 - Fax 059.418.598 - www.mo.cna.it - monticelli@mo.cna.it



Via Emilia Ovest, 775 - Modena - Tel. 059.893.111 - Fax 059.828.097 - www.lapam.mo.it - webmaster@lapam.mo.it



Via Emilia Ovest, 101 (Palazzo Europa) - Modena - Tel. 059.384.011 - Fax 059.384.715 - www.modena.confcooperative.it - modena@confcooperative.it



Settore Cooperative Costruzioni - Via Fabriani, 120 - Modena - Tel. 059.403.011 - Fax 059.244.690 - www.modena.legacoop.it - info@modena.legacoop.it



Via L. da Vinci, 5 - Modena - Tel. 059.345.760 - Fax 059.345.760 - fenealmodena@fenealmo.191.it



Via Rainusso, 56/58 - Modena - Tel. 059.890.855 - Fax 059.335.716 - www.cislmodena.org - filca_modena@cisl.it



Piazza Cittadella, 36 - Modena - Tel. 059.326.246 - fax 059.241.671 - www.cgilmodena.it - filleamo@er.cgil.it

FORMAZIONE, INFORMAZIONE E INCENTIVI ALLE IMPRESE VIRTUOSE

Dalla Regione una legge sui cantieri sicuri



di Alessandro Dondi, Direttore della Scuola Edile di Modena

Il 25 febbraio la Regione Emilia-Romagna ha approvato la legge "Tutela e sicurezza del lavoro nei cantieri edili e di ingegneria civile". Incentivi economici per le imprese che svolgono la loro attività secondo principi di responsabilità sociale, misure per aumentare la sicurezza nei cantieri, il coordinamento dei controlli sui cantieri edili, regole estese ai Comuni per la manutenzione dei privati; queste le principali azioni introdotte dalla legge. In particolare è previsto che la Regione stabilisca indirizzi rivolti ai regolamenti urbanistici ed edilizi dei vari Comuni affinché vengano introdotte norme a garanzia di una maggiore sicurezza negli interventi di manutenzione e realizzazione di nuovi edifici privati.

Sono previste risorse a favore di chi investe in ulteriori standard di sicurezza e incentivi economici premiali ai committenti che si affidano a imprese che svolgono la loro attività secondo principi di responsabilità sociale. Inoltre la Regione promuove accordi con le banche per agevolare l'accesso al credito di quelle imprese che investono in

Progetto Sicurezza
in edilizia

maggior sicurezza nei cantieri. Su queste materie è previsto un coordinamento tra enti locali, Aziende Usl, Direzione regionale del lavoro, Inail, Inps, Ispesl, sindacati e associazioni economiche; inoltre verranno aumentati e maggiormente coordinati i controlli sui cantieri. Infine si investe sulla formazione e informazione sulla sicurezza da rivolgere non solo ai lavoratori, ma anche agli imprenditori, ai soggetti che intendono intraprendere l'attività di impresa edile, al personale addetto alla vigilanza dei cantieri e ai progettisti ed esecutori delle opere edili.

Immigrati rischiati tutto

Presentata una ricerca sui lavoratori edili migranti e italiani

I lavoratori edili stranieri non hanno paura di contrarre malattie professionali o di infortunarsi seriamente anche se, nonostante siano giovani, il 20 per cento di essi ha già subito un infortunio sul lavoro; ritengono che la formazione e l'informazione siano fondamentali per lavorare bene e vedono il capocantiere come la figura di riferimento.

Sono le conclusioni della ricerca su "La percezione del rischio in lavoratori edili di diverse etnie", condotta su un campione di occupati nell'edilizia nelle province di Modena e Bologna.

La ricerca è stata presentata il 24 febbraio in un seminario che la Scuola Edile di Modena ha organizzato in collaborazione con l'**Azienda Usl**. Hanno partecipato, tra gli altri, l'assessore alla Salute del Comune di

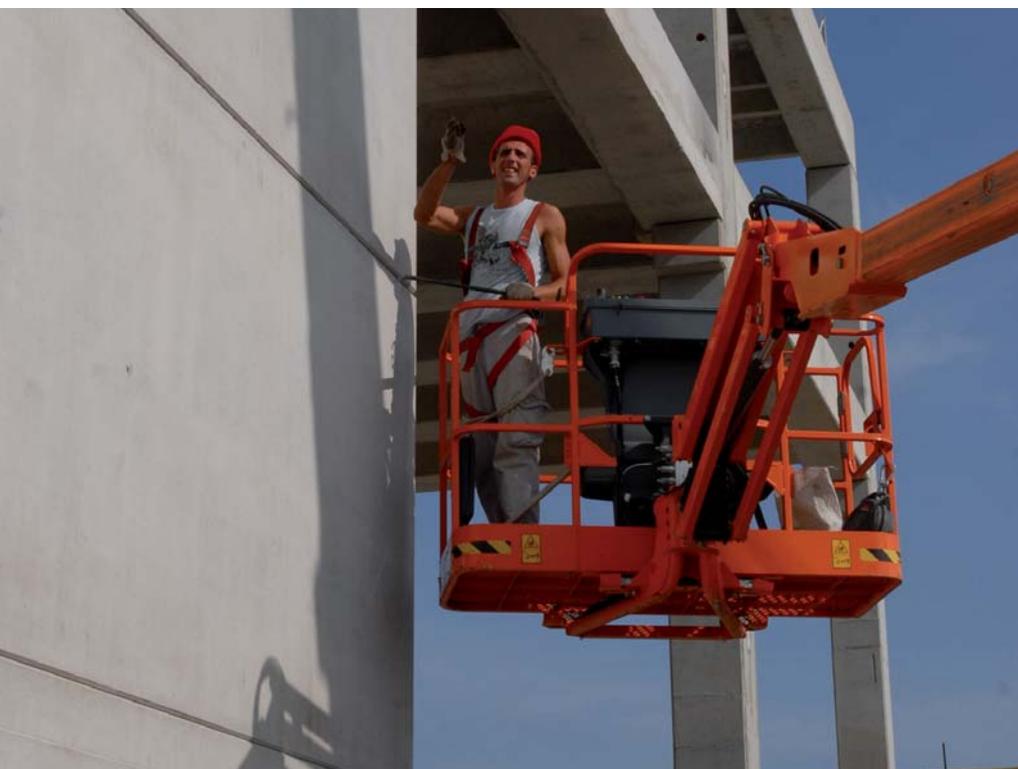
Modena **Simona Arletti**, il direttore del Dipartimento di Sanità pubblica dell'Ausl di Modena **Adriana Gianni**, **Eleonora Bertolani** (assessorato provinciale alle Politiche occupazionali, giovanili e dell'immigrazione), il presidente dell'Associazione italiana tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro **Vincenzo Di Nucci**. «L'obiettivo del seminario - spiega il direttore della Scuola Edile **Alessandro Dondi** - è stato fornire ai partecipanti una chiave di lettura per un proficuo approccio ai temi della prevenzione in cantiere nei confronti dei lavoratori stranieri di diverse etnie. Inoltre l'iniziativa è stata un'occasione per approfondire le tecniche di comunicazione da adottare nei confronti dei lavoratori in generale, soprattutto quelli di lingua straniera, affinché i coordinatori della sicurezza, gli Rspg, i preposti, gli Rls e gli stessi imprenditori possano svolgere il loro ruolo in cantiere in modo più efficace».

Il settore delle costruzioni è caratterizzato da una forte presenza di la-

« Nel solo settore delle costruzioni sono stati denunciati 20 mila infortuni, di cui 39 con esito mortale. Le comunità straniere più colpite risultano Marocco, Romania e Albania. Rispetto al 2004, gli infortuni a lavoratori stranieri nel 2007 sono cresciuti del 17 per cento, mentre nello stesso periodo quelli dei lavoratori italiani sono calati del 10 per cento

voratori di diverse etnie. Dai dati delle Casse Edili di Modena si evince che nella nostra provincia, in determinate categorie professionali, il rapporto percentuale degli stranieri sul totale occupati ha superato il 50 per cento.

A questo dato si affianca un maggior tasso di incidenza infortunistica tra i lavoratori stranieri rispetto al tasso medio degli occupati. Nel 2007 gli infortuni stranieri denunciati all'Inail sono stati in tutta Italia 140 mila (174 mortali). Nel solo settore delle costruzioni sono stati denunciati 20 mila infortuni, di cui 39 con esito mortale. Le comunità straniere più colpite risultano Marocco, Romania e Albania. Rispetto al 2004, gli infortuni a lavoratori stranieri nel 2007 sono cresciuti del 17 per cento, mentre nello stesso periodo quelli dei lavoratori italiani sono calati del 10 per cento. Perché gli stranieri si infortunano più frequentemente e, spesso, anche più gravemente degli italiani? È questa la





domanda a cui cerca di rispondere la ricerca sulla percezione del rischio tra gli stranieri, realizzata da **Fabrizio De Pasquale**, del Spsal dell'Ausl di Modena, e da lui stesso presentata al seminario. L'indagine, che consiste in un questionario e foto di situazioni reali in cantieri, è stata condotta con la collaborazione delle Scuole Edili di Modena e Bologna. Sono stati intervistati 248 lavoratori edili (138 stranieri e 110 italiani). Gli stranieri erano 32 rumeni, 25 pakistani, 19 tunisini, 18 marocchini, 18 albanesi e 26 di altre nazionalità.

Il profilo medio del migrante osservato è quello di una persona giovane (età media 34,7 anni); la metà del campione si trova in Italia da più di cinque anni, ma lavora in edilizia da meno di cinque anni, possiede un grado di istruzione medio-alto (il 56 per cento è diplomato o laureato), ha lasciato la famiglia nel proprio paese d'origine. Il 70 per cento dichiara di svolgere mansioni di basso profilo tecnico (manovale, muratore o carpentiere), generalmente insieme ad altri connazionali o stranieri. È emerso dai questionari che il 48 per cento dei lavoratori stranieri intervistati ha già subito un infortunio, capitato nel 70 per cento dei casi in

Italia. Ad eccezione dei pakistani, la generalità dei lavoratori, sia italiani che stranieri, ritiene che il suo lavoro sia pericoloso. L'88 per cento dei marocchini ha paura di farsi male sul lavoro, oltre la metà degli stranieri teme di perdere il posto a causa di un infortunio o di una malattia professionale. Oltre il 90 per cento (a parte i marocchini, fermi al 50) è convinto di sapere bene quali rischi corre sul lavoro e come evitarli. Tuttavia, messi di fronte a 19 foto che mostrano situazioni reali di cantiere in ordine di pericolosità decrescente (dal rischio di caduta dall'alto al rischio ergonomico), gli stranieri hanno totalizzato il punteggio più alto nel giudizio di rischiosità complessivo. Questo sembra rivelare che i lavoratori stranieri non percepiscono esattamente i rischi che affrontano nei vari scenari lavorativi in cui possono trovarsi. Attribuiscono tutti grande importanza alla formazione, ma preferiscono che i rischi siano comunicati a voce dal capocantiere. Quanto al perché non si rispettano le regole, al primo posto c'è la fretta (41 per cento delle risposte), seguita dalla distrazione e dallo scarso interesse. La grande maggioranza del campione indagato dichiara di capire e parlare bene l'italiano e, contrariamente agli italiani, di non provare fastidio a indossare in

caso di necessità anche i dispositivi di protezione individuale. Tuttavia il 7 per cento giudica "coraggioso" chi lavora senza dpi; per fortuna l'82 per cento ritiene che, rispettando le regole della sicurezza, si possano evitare gli infortuni. Al seminario del 24 febbraio sono intervenuti anche i docenti universitari **Fabriziomaria Gobba** e **Giulia Bravo**, l'antropologo **Gianluca Favero**, lo psicologo del lavoro **Federico Ricci** e il direttore del Cpto di Bologna **Antonio Ghibellini**. Le loro relazioni sono scaricabili dal sito www.scuola-edilemodena.it. «È convinzione generale, ancorché fortemente ribadito nel Dlgs.81/08, che tra i lavoratori stranieri sia determinante la formazione continua su salute e sicurezza. In particolare – ricorda Dondi – la normativa prevede che il contenuto della formazione debba essere facilmente comprensibile dal lavoratore che, se di lingua straniera, necessita di una verifica della comprensione della lingua utilizzata nel percorso formativo.

In questo senso la nostra Scuola Edile ha appena avviato un corso sperimentale che abbiamo presentato nel seminario del 24 febbraio e di cui si parla diffusamente nella pagina successiva di questa rivista».

L'italiano insegnato per immagini

Le parole vengono presentate attraverso l'oggetto che indicano e associate alle azioni fisiche che comportano

La Scuola Edile di Modena ha organizzato un corso di alfabetizzazione alla lingua italiana rivolto ai lavoratori edili stranieri. Lo scopo è prevenire i numerosi infortuni in cui incorrono gli immigrati occupati nel settore edile. «La difficoltà nell'affrontare la progettazione di un percorso di questo tipo è legata al fatto che gli utenti non sono tutti uguali - spiega **Fabio Preti**, counselor formatore del corso - Abbiamo deciso di non utilizzare docenti madrelingua o bilingue, come avviene di solito. Anziché sul contenuto (cioè la lingua italiana), ci siamo concentrati su come funziona l'apprendimento». Preti e la sua collega **Manuela Ascari** ricordano che l'apprendimento di qualsiasi contenuto ha a che fare con la memoria la quale, approssimando un po', può essere paragonata a un immenso recipiente in cui depositiamo tutte le nostre esperienze e, più generalmente, tutto ciò che i nostri sensi percepiscono della realtà. I dati sensoriali e le informazioni che abbiamo immagazzinato nel tempo ci permettono, attraverso il confronto, di riconoscere ciò che incontriamo nella realtà, oppure di catturare in memoria nuove cose. Lo "stoccaggio" di nuove esperienze risulta molto facilitato quando il dato nuovo assomiglia a qualcosa che già conosciamo. «Se all'interno di un discorso qualcuno usa una parola di cui non conosco l'esatto significato,



nella mia mente, sulla base del significato generale del discorso, avviene la ricerca di parole simili, immagini o assonanze, in modo che approssimativamente possa comprendere ciò che viene detto.

Questa strategia per coloro che non sono madrelingua non può succedere, in quanto - dice **Manuela Ascari** - mancano nella loro memoria i dati di esperienza e familiarità che permettono la ricerca attraverso il confronto. Inoltre, siccome quella strategia è naturale e avviene comunque, si creano spesso delle associazioni del tutto errate che portano a non comprendere. La parola inglese "cold", che noi italiani tendiamo a confrontare con "caldo", in realtà significa "freddo"; la parola spagnola che si pronuncia "embarasada" la associamo allo stato di imbarazzo, invece indica una donna incinta». Nel corso di alfabetizzazione alla lingua italiana Ascari e Preti usano delle semplici tecniche di presentazione dei vocaboli che, sfruttando il naturale funzionamento della memoria, vanno a costruire la struttura che serve per comprendere e ritenere le informazioni; nel nostro caso parole associate di-

rettamente al significato corretto. Per fare questo, le parole vengono presentate attraverso le immagini dell'oggetto che indicano, associate alla pronuncia verbale del suono e, di conseguenza, alle azioni fisiche che comportano. L'uso contemporaneo dei diversi filtri sensoriali (visivo, auditivo e cenestesico, che costituiscono nella realtà le esperienze complete) permette, oltre alla comprensione del termine, anche un corretto e stabile deposito dell'informazione nella memoria.

«Siamo partiti da contesti molto ampi, dai termini più generici, per creare un macro contesto; poi abbiamo aggiunto sempre più informazioni particolareggiate, con un occhio di riguardo alla sicurezza - continuano Ascari e Preti - In questo modo a ogni specificazione è associata la ripetizione delle cose già incontrate, altra tecnica che favorisce la memorizzazione. La validità del metodo è valutata da verifiche di apprendimento che vengono somministrate a distanza di una settimana dalla prima esposizione ai vocaboli.

Oggi, al quinto incontro possiamo dire che tutti i partecipanti hanno una ritenzione dei vocaboli in memoria superiore al 90 per cento dei termini presentati. Considerato che a ogni incontro i termini affrontati sono circa 120, compresi i verbi coniugati al presente indicativo, - concludono i due docenti-formatori - possiamo dirci soddisfatti oltre ogni aspettativa dell'andamento del corso».



Camera di Commercio
Modena

Rapporto economico sulla provincia di Modena

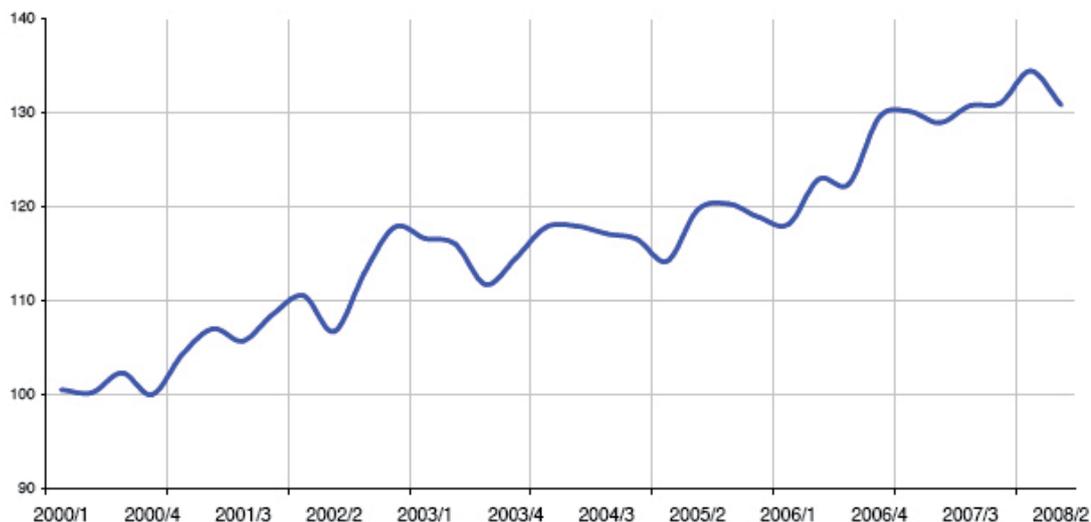


IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI*

La forte crescita del settore delle costruzioni, registrata tra il 1999 ed il 2006, ha intrapreso una fase di rallentamento durante lo scorso anno. L'andamento dell'indice nazionale della produzione, nel corso del 2007, è risultato lievemente meno variabile rispetto a quanto accaduto nell'anno precedente, con crescita sempre positiva ed un au-

mento medio annuo del 6,5 per cento. Nel primo semestre dell'anno corrente, mediamente, la crescita dell'attività produttiva è rallentata al 2,2 per cento. In termini congiunturali, dopo tre trimestri di lieve ripresa, con un +2,6 per cento segnato a fine marzo, si registra a fine giugno 2008 una flessione del 2,7 per cento.

* Vania Corazza,
Ufficio studi CCIAA Modena



Fonte: Istat

Italia,
numeri indici
destagionalizzati
della produzione
edile
(base 2000 = 100)

Pur con segnali contrastanti per quanto riguarda l'intensità del rallentamento, per il secondo semestre le previsioni si confermano tutt'altro che rosee.

Diversi fattori concorrono al ridimensionamento del ciclo, il forte aumento del prezzo di alcune materie prime (ferro, profilati in rame, bitume stradale), incremento dei prezzi delle materie prime energetiche, diverse condizioni del mercato creditizio (effetti potenziali della crisi dei mutui subprime statunitensi).

Si registra, inoltre, a livello nazionale, un calo delle opere pubbliche e stazionarietà nell'edilizia residenziale, con iniziali segnali di rallentamento della domanda abitativa, nonostante una quota di fabbisogno da soddisfare ancora importante (ANCE).

Se a livello nazionale si rileva una sostanziale stabilità delle erogazioni dei mutui, che sembra dovuta principalmente alla compensazione dovuta all'incremento delle richieste di sostituzione e surrogazione, contestualmente ad una contrazione dei mutui per acquisto, nella nostra regione si registra una forte flessione. Infatti nel primo trimestre dell'anno l'importo complessivo dei mutui erogati, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ha registrato un calo del 13 per cento, per un totale di 1.198 milioni di euro di erogato (Banca d'Italia).

La provincia di Modena è in linea con l'andamento regionale, nel primo trimestre 2008, secondo i dati della Banca d'Italia, si accentua fortemente la diminuzione tendenziale, già registrata nei precedenti due trimestri, giungendo a segnare un -13,8 per cento. Anche la variazione congiunturale, primo trimestre dell'anno sull'ultimo del 2007, ha segno negativo ed è di pari entità della variazione tendenziale.

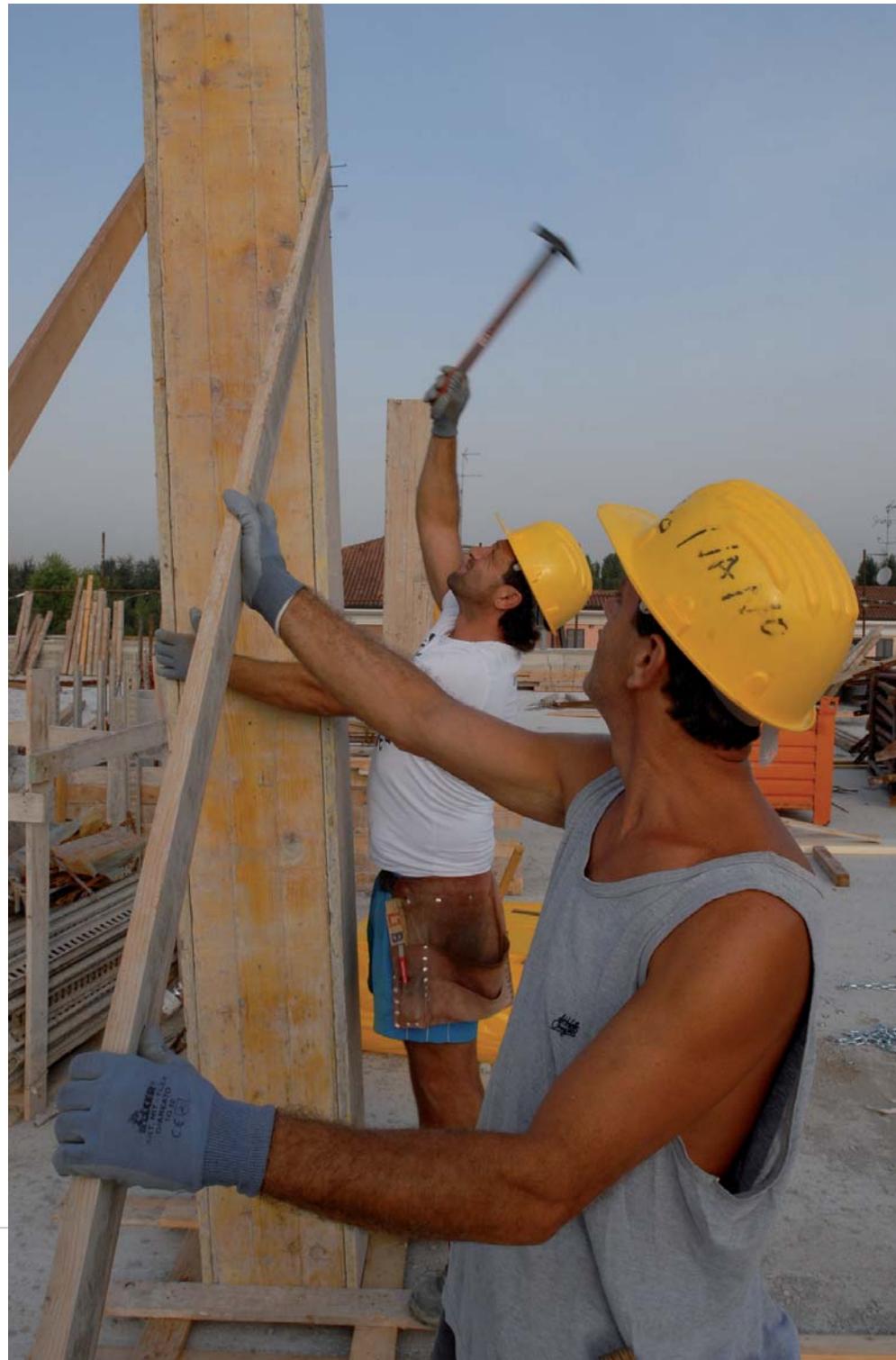
Per quanto riguarda l'occupazione, nel primo semestre dell'anno si delinea un quadro più debole rispetto ad altri comparti. Secondo i dati dei Centri per l'impiego della Provincia di Modena, gli avviamenti sono diminuiti, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del 19,2 per

cento, contemporaneamente le cessazioni sono diminuite dell'11,2 per cento, restituendo un saldo positivo di quasi 800 unità, in forte calo, però, rispetto al saldo del primo semestre 2007 (- 45,7%).

Va comunque sottolineato che, nel corso del 2007, le tipologie contrattuali maggiormente utilizzate dal settore delle costruzioni per l'inserimento al lavoro, in modo nettamente superiore alla media rispetto ad altri

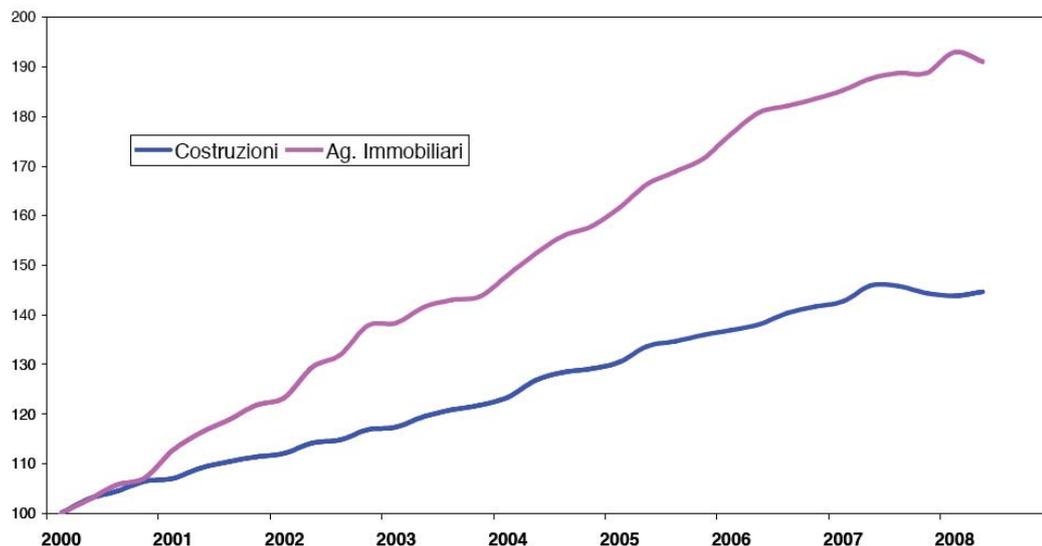
settori, sono state l'assunzione a tempo determinato (42,2%) e l'assunzione a tempo indeterminato (35,5%).

Rallenta anche l'espansione della base imprenditoriale delle costruzioni, mentre tra il 2000 e il 2007 l'incremento medio annuo del numero di aziende segnava un +4,5 per cento, la media annua di crescita, aggiornata alla prima metà del 2008, si attesta sul 4 per cento. A fine giugno 2008 le imprese attive del settore delle costruzioni erano 11.655.



Andamento analogo seguono le agenzie immobiliari, pur inferiori numericamente, ma con un sentiero di espansione più intenso, dal 2000 al primo

semestre del 2008 si è infatti registrata una crescita media annua del 7,5 per cento. Al termine del primo semestre 2008 le Attività immobiliari erano 5.153.



Fonte: elaborazioni Ufficio studi CCIAA su dati Infocamere

Modena, numeri indici del numero imprese attive (base 2000 = 100)

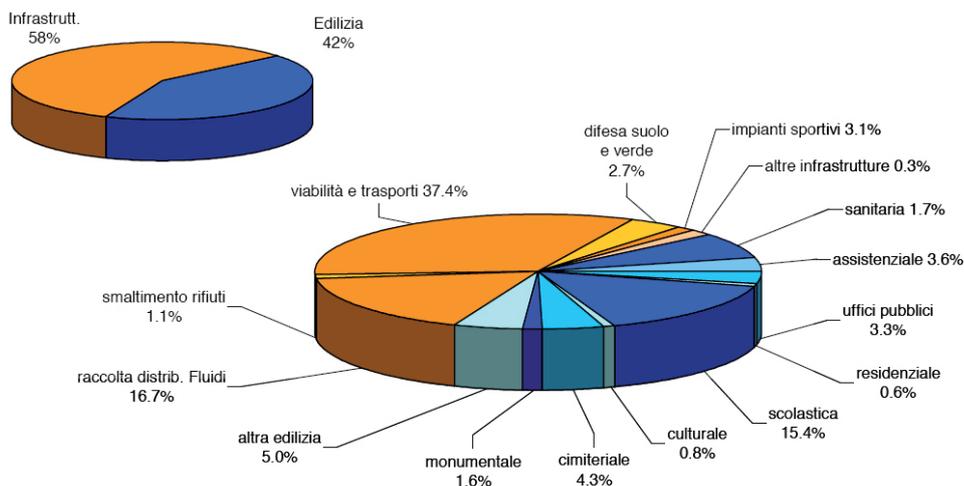
Nella nostra regione, il primo trimestre del 2008, secondo l'Indagine dell'Unione delle Camere di Commercio dell'Emilia Romagna, ha visto un consolidamento della fase negativa in atto dall'estate del 2007, con una diminuzione del volume d'affari del 2 per cento. Mentre una lieve ripresa è stata rilevata nel secondo trimestre dell'anno con un aumento del fatturato dell'1,2 per cento.

Sempre secondo l'indagine congiun-

turale, per quanto riguarda il settore delle costruzioni, la valutazione dell'attività produttiva da parte delle imprese, nel primo semestre dell'anno, mostra un aumento dell'incertezza, ovvero si rileva uno slittamento di posizioni verso il giudizio di peggioramento. Pareri meno negativi si rilevano per il volume d'affari, che viene ritenuto, mediamente, stabile.

Per quanto riguarda i contratti pubblici, secondo i dati diffusi dal rapporto SITAR Emilia Romagna, nel corso del

2007 il valore delle aggiudicazioni di opere pubbliche in provincia di Modena ha avuto andamento fortemente negativo nella prima metà dell'anno, seguito da un recupero consistente nel secondo semestre che ha portato, in chiusura d'anno, ad una flessione complessiva del 18,7 per cento (120 milioni di euro contro i 147,6 dello stesso periodo dell'anno precedente). Tale dato segue, pur attenuandola, la contrazione del 2006, pari al 27,8 per cento.



Fonte: elaborazioni Ufficio studi CCIAA su dati SITAR Emilia-Romagna

Modena, tipologia degli appalti pubblici aggiudicati nel primo semestre 2008

La categoria tipologica prevalente, relativa alle opere infrastrutturali, nel primo semestre dell'anno registra un +42,8 per cento rispetto allo stesso periodo del 2007, per un totale di affidamenti pari a 34,65 milioni di euro. L'importo più consistente in questa categoria riguarda viabilità e trasporti, con il 32,9 per cento del totale complessivo, mentre in seconda posizione, per entità di appalti affidati in valore, si trova la raccolta e distribuzione fluidi, con il 16,7 per cento sul totale assegnazioni.

Le opere di edilizia, con il 42,3 per cento, vedono al primo posto l'edilizia scolastica, in diminuzione rispetto al primo semestre del 2007 del 3,3 per cento.

Al secondo posto della categoria e in crescita, l'edilizia sanitaria, con un ammontare, nel primo semestre 2008 pari

a 4,42 milioni di euro. Riduzioni consistenti, nel primo semestre dell'anno in corso, si rilevano principalmente nello smaltimento dei rifiuti, negli impianti sportivi e nell'edilizia monumentale. Fattore trainante del settore rimane comunque l'edilizia privata, con un incremento di appalti aggiudicati, nel 2007, di oltre il 20 per cento (Promo) ed un volume di affari di oltre il triplo rispetto a quello dell'edilizia pubblica.

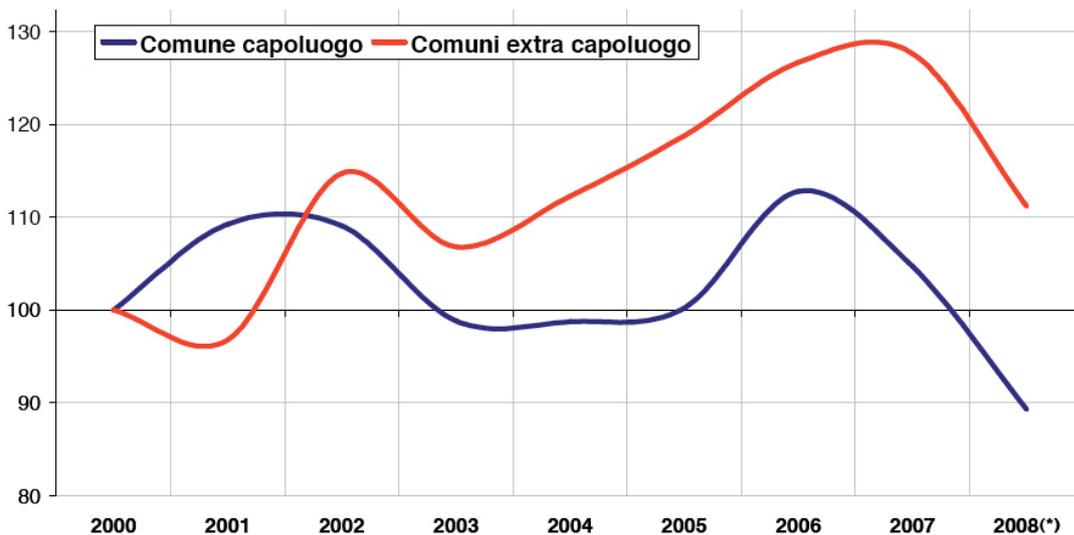
Dopo un 2006 di espansione dei contratti di compravendita, sia per quanto riguarda le unità abitative (+ 8%) sia per quanto riguarda le unità immobiliari non residenziali (+7,8%), nel 2007 si è registrato un forte rallentamento, nell'insieme, pari al -1,1 per cento.

Il primo semestre del 2008 conferma e rimarca tale rallentamento, -14,7

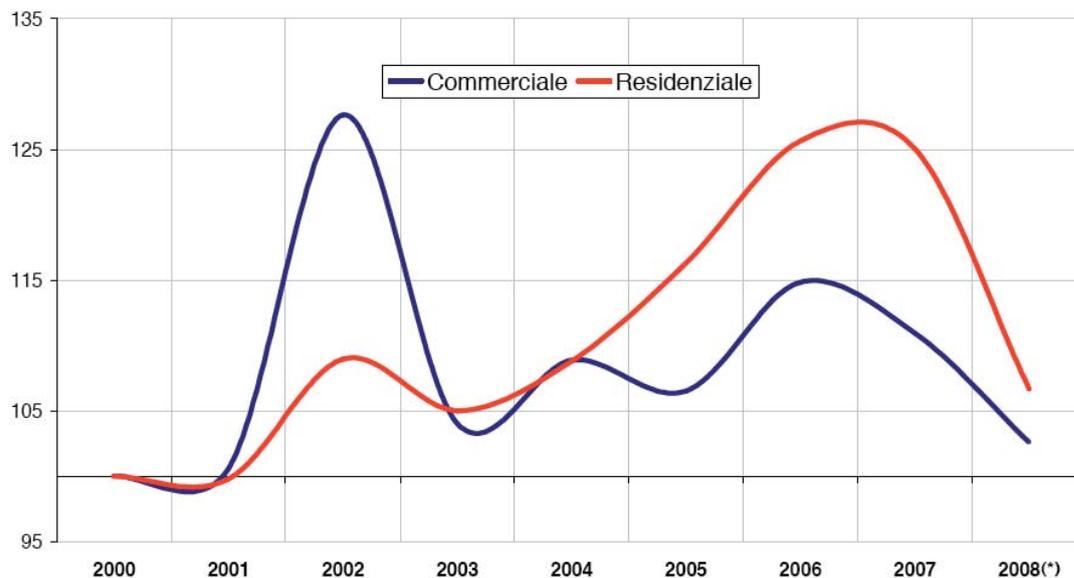
per cento per il settore residenziale e -7,5 per cento per il non residenziale. All'interno di quest'ultimo aggregato, il calo maggiore è detenuto dai magazzini (-14,3%), seguiti da negozi e laboratori (-13,5%) e uffici (-12,7%), i quali, complessivamente, costituiscono il 78,3 per cento dell'edilizia privata non residenziale.

Da sottolineare come, in linea con l'andamento nazionale, anche in provincia di Modena si stia assistendo ad un significativo spostamento delle compravendite dal capoluogo verso gli altri comuni della provincia, sia per quanto riguarda l'edilizia residenziale, sia, soprattutto, per quanto riguarda le transazioni concernenti l'edilizia relativa ai servizi e al settore produttivo.

Numeri indici delle transazioni commerciali nel capoluogo e negli altri comuni della provincia di Modena



Numeri indici delle transazioni commerciali delle unità abitative e delle unità immobiliari non residenziali



(*) Il dato è relativo al 1° semestre

Fonte: elaborazioni Ufficio studi CCIAA su dati Agenzia delle Entrate

AL VIA I PRIMI CORSI DELLE 16 ORE

Neo assunti formati a dovere

Parlano i ragazzi e il docente che hanno usufruito della formazione obbligatoria di pre-ingresso

È cominciato il 15 gennaio alla Scuola Edile di Modena il primo corso per lavoratori neo assunti in edilizia. Si tratta delle sedici ore di formazione obbligatoria "prima del primo minuto di lavoro" previste dai contratti nazionali edili rinnovati nel 2008. Sui banchi della Scuola Edile si sono seduti dieci giovani allievi (tre italiani e sette stranieri) in procinto di essere assunti da aziende edili modenesi. «Lo scopo del corso è garantire professionalità e sicurezza ai lavoratori che entrano nel settore delle costruzioni per la prima volta - spiega **Alessandro Dondi**, direttore della Scuola Edile di Modena - Il nostro compito è fornire ai lavoratori una formazione pratica di base da acquisire prima dell'inserimento al lavoro, nella convinzione che proprio mediante una iniziale conoscenza dei mestieri di base, accompagnata da alcune competenze trasversali in materia di organizzazione dell'attività di cantiere, sia possibile soddisfare nel modo migliore le nuove richieste di professionalità e del lavorare in sicurezza». La formazione è gratuita sia per l'impresa che per il lavoratore. L'impresa deve informare il lavoratore che intende assumere dell'obbligo alle sedici ore di formazione pre-ingresso, scegliere il primo corso utile cui far partecipare il lavoratore, comunicare al lavoratore le date del corso e inviare alla Scuola Edile (fax 059.281502) la relativa documentazione scaricabile dal sito dell'ente www.scuolaedilemodena.it. Il lavoratore, invece, deve presentarsi al corso munito di lettera rilasciata dall'impresa, in abbigliamento adeguato



to ad attività di laboratorio e, se già in suo possesso, di scarpe antinfortunistiche, frequentare obbligatoriamente tutte le sedici ore e presentarsi in azienda al termine del corso con l'attestato di partecipazione che gli verrà consegnato dalla Scuola Edile. A fine febbraio siamo andati a parlare con i giovani che hanno terminato il terzo corso. **Roberto Tenconi**, 25 anni, residente a Rivara, frazione di S. Felice sul Panaro, sarà assunto dalla **Proedil** di S. Felice. «Nella mia vita ho svolto vari mestieri, tra cui quello di cameriere (ho lavorato in Spagna per un po' di tempo). Il corso è stato utile e interessante, soprattutto nella parte relativa alla sicurezza. Magari un muratore inesperto non ci presta caso, invece sono convinto che serva molto conoscere quali rischi si corrono anche nelle operazioni apparentemente più semplici, come piantare un chiodo o tagliare un'asse». Dice **Salvatore Russo**, 20 anni, assunto dalla **Generali Costruzioni** di S. Felice sul Panaro: «Ho appena terminato la scuola e ho conseguito il diploma di perito elettrotecnico, pertanto ero completamente a digiuno di edilizia. Il corso mi è servito molto innanzitutto per ricevere una panoramica generale del settore. Entrando nello specifico della prevenzione degli infortuni, ho trovato il corso utile ed efficace, tanto che mi piacerebbe ripetere un'esperienza formativa di questo tipo e la consiglio vivamente a chi ancora non l'ha fatta». Per **Mohamed Chehbi**, 29 anni, tunisino che sarà assunto

dalla ditta **Tapparozzi Giovanni** di Casinalbo di Formigine (sono intonacatori), «questo corso è stato molto importante perché non ho mai lavorato nel settore edile. In particolare, poiché dovrò operare quasi sempre con una macchina intonacatrice, mi è servito vedere e capire quali sistemi di protezione devo adottare

per non farmi male. Sono molto contento e fiducioso di poter iniziare nel migliore dei modi il mio nuovo lavoro». **Damiano D'Accamo**, 19 anni, originario di Palermo, assunto dalla **Dragon** di Campogalliano, racconta che a Palermo ha fatto il magazziniere, poi ho lavorato nel settore dell'equitazione, per cui quando è arrivato a Modena non pensava di dover frequentare questo corso. «Ora, invece, sono contento di averlo fatto; mi è piaciuto soprattutto l'aspetto relativo alla sicurezza, che giudico molto importante per chi, come me, è un lavoratore edile alle prime armi. Mi piacerebbe ripetere l'esperienza, magari per imparare a lavorare in sicurezza sui ponteggi».

Conclude **Paolo Levoni**, docente del corso dopo aver lavorato come muratore carpentiere per dieci anni alla **Cmb**. «Abbiamo mostrato dei filmati in dvd relativi al modo di lavorare in sicurezza con le macchine e le attrezzature. Poi abbiamo svolto delle esercitazioni pratiche su scavi, demolizioni a mano e con il martello pneumatico, tagliole, accatastamento di materiali ecc.; ho mostrato loro come si usa il flessibile, lo scalpello, la betoniera, insomma tutto ciò che deve sapere un manovale prima di cominciare a lavorare in un'impresa edile. Il gruppo ha lavorato bene, i ragazzi sono sempre stati attenti e propositivi. Sulla sicurezza, poi, si sono dimostrati particolarmente sensibili: secondo me sono pronti per entrare in un cantiere».

Gestione rifiuti, controllare i requisiti del responsabile

Il 30 marzo 2009 scade la deroga per il responsabile tecnico delle aziende che effettuano la gestione dei rifiuti. La vigente normativa prevede che la bonifica di siti e beni contenenti amianto sia svolta da imprese iscritte all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti (categoria 10). Tale iscrizione prevede, tra le altre condizioni, che le imprese stesse nominino un responsabile tecnico per la gestione dei rifiuti, il quale deve possedere determinati requisiti professionali e formativi. Per i primi cinque anni dalla data di iscrizione, in via transitoria e in deroga alla normativa, potevano presentare domanda di iscrizione all'Albo anche aziende che, avendo iniziato l'attività prima del 30 marzo 2004, nominavano responsabile tecnico il legale rappresentante anche in assenza dei requisiti richiesti. Quindi le imprese che hanno presentato domanda di iscrizione all'Albo prima del 30 marzo 2004 hanno tempo fino al 30 marzo 2009 per regolarizzare la posizione del proprio responsabile tecnico per la gestione dei rifiuti qualora questi non sia in possesso dei requisiti professionali e formativi necessari. In altre parole, in mancanza di un diploma di geome-

Le imprese che hanno presentato domanda di iscrizione all'Albo prima del 30 marzo 2004 hanno tempo fino al 30 marzo 2009 per regolarizzare la posizione del proprio responsabile tecnico per la gestione dei rifiuti qualora questi non sia in possesso dei requisiti professionali e formativi necessari

tra, perito industriale, perito chimico o laurea in Ingegneria, Architettura, Chimica, Geologia o Biologia è necessario frequentare gli appositi corsi di

formazione. I corsi sono così strutturati: un modulo base di quaranta ore e un modulo di altre quaranta ore di specializzazione.

Pertanto tutti coloro che sono già in possesso dell'attestato di abilitazione per svolgere il ruolo di dirigente per la bonifica e lo smaltimento dell'amianto (corso di cinquanta ore con superamento di verifica finale) devono completare il loro percorso formativo frequentando il modulo base di quaranta ore; in caso contrario decadono dall'iscrizione all'Albo nazionale. Invitiamo pertanto tutte le imprese a verificare la posizione delle loro figure aziendali ed eventualmente ad attivarsi di conseguenza, onde evitare di vedersi rifiutata la domanda di rinnovo dell'iscrizione all'Albo per mancanza dei requisiti minimi.



Preposti il corso è servito

In questo inizio 2009 la Scuola Edile di Modena ha definito il modulo didattico per ottemperare all'obbligo formativo che il Dlgs.81/08 prevede per i preposti. Ai primi di febbraio si è svolto un primo corso sperimentale; a partire dal

mezzo di marzo la Scuola è nelle condizioni di partire a regime con questa tipologia formativa. Ricordiamo alle imprese che per esse è obbligatorio far frequentare questi corsi ai propri preposti (almeno i capicantiere); a loro volta i preposti sono obbligati a

frequentare i corsi. Le imprese interessate a questi corsi non devono far altro che inviarci via fax la scheda allegata compilata in ogni parte. In occasione dell'avvio del primo corso utile, la Scuola Edile di Modena provvederà a informare l'impresa a mezzo posta.

da inviare via fax al n. 059 281502

Spett/Le Scuola Edile di Modena

Oggetto: corso formazione preposti (art. 37 - c. 7 - Dlgs. 81/08)

Io sottoscritto in qualità di rappresentante legale

della ditta

con sede in via n

cap. città..... (.....)

tel fax

n. iscrizioni in Cassa Edile (inserimento codice obbligatorio)

avendo provveduto a indicare la/le figura/e di preposto così come previsto dal Dlgs. 81/08

CHIEDO

di poter iscrivere al primo corso utile per PREPOSTO organizzato dalla Scuola in indirizzo

N° (*) dipendenti

* indicare solo il numero quantitativo di lavoratori che si vogliono iscrivere

Chiedo altresì che mi sia comunicata a mezzo posta la data di svolgimento di detto corso .

Distinti saluti.

..... li

timbro e firma

.....

“Sicuro! È il mio lavoro”

Lo scopo è sensibilizzare e responsabilizzare datori di lavoro e lavoratori

Sono 52 gli infortuni sul lavoro mortali che si sono verificati a Modena nei tre anni tra il 2005 e il 2007. Nello stesso periodo, sulla base dei dati aggiornati al 31 ottobre 2008, l’Inail ha indennizzato 1.530 infortuni che hanno provocato inabilità permanenti e 4.462 infortuni gravi. È a questi numeri che fa riferimento la campagna di comunicazione per la prevenzione degli infortuni sul lavoro cominciata ai primi di febbraio, promossa da **Provincia e Comune di Modena, Inail, Azienda Usl** con la collaborazione di tutti i soggetti (sindacati e associazioni di categoria) che fanno parte del Coordinamento provinciale sicurezza sul lavoro.

Lo slogan della campagna è: *La sicurezza sul lavoro non ammette strappi alla regola*. Questa formulazione suona come un’affermazione del lavoratore protagonista della campagna di comunicazione. L’effetto è quello di una dichiarazione di orgoglio per il proprio lavoro e per la responsabilità con cui sa svolgerlo. La campagna di comunicazione si sviluppa con affissioni, anche sui bus, inserzioni, spot radiofonici e televisivi, pubblicità nei cinema, mentre un pieghevole, con testi tradotti anche in inglese e in arabo, viene diffuso direttamente nei luoghi di lavoro. Per la campagna, ideata e sviluppata dall’agenzia modenese Labirinto, è stato realizzato anche un vero e proprio marchio - *Sicuro! È il mio lavoro* - che accompagnerà le attività di informazione e formazione previste nei prossimi mesi. Gli obiettivi della campagna sono informare

e formare sui rischi che si corrono nei luoghi di lavoro, diffondere la cultura della sicurezza, sensibilizzare e responsabilizzare datori di lavoro e lavoratori, stimolare atteggiamenti e comportamenti positivi. I promotori dell’iniziativa si rivolgono direttamente ai lavoratori, autentici protagonisti

Questa formulazione suona come un’affermazione del lavoratore protagonista della campagna di comunicazione. L’effetto è quello di una dichiarazione di orgoglio per il proprio lavoro e per la responsabilità con cui sa svolgerlo

della campagna anche per la scelta dell’immagine (nella versione maschile o femminile), con suggerimenti e consigli, ma soprattutto per richiamarli a un maggiore senso di responsabilità non sottovalutando i pericoli. È proprio la responsabilità l’arma mi-

gliore per la prevenzione, insieme alla formazione che per il datore di lavoro rappresenta un dovere. «L’obiettivo è sollecitare in modo diretto il senso di responsabilità dei datori di lavoro e degli stessi lavoratori – spiega l’assessore provinciale al Lavoro **Gianni Cavicchioli** – affinché continui l’impegno nella prevenzione e la guardia rimanga alta, anche in questo periodo di crisi dove qualcuno potrebbe avere la tentazione di “risparmiare” risorse tagliando un po’ sulla sicurezza». Il messaggio che propone la campagna è proprio che “Attenzione e responsabilità sono gli strumenti di prevenzione più sicuri contro gli infortuni. Usali sempre”.

E facendo riferimento alla tendenza alla riduzione degli infortuni, Cavicchioli sottolinea come «non cali la preoccupazione per il fenomeno ancora molto diffuso in alcuni settori come edilizia e agricoltura e con fasce di lavoratori particolarmente a rischio, a cominciare da giovani e stranieri». «Anche a livello distrettuale – afferma **Simona Arletti**, assessore alle Politiche per la salute del Comune di Modena – l’attenzione sugli incidenti sul lavoro è stata e resta alta. Lo dimostrano due esempi: i controlli dei cantieri privati da parte del nucleo edilizia della polizia municipale e la modifica del regolamento edilizio per la prevenzione delle cadute dall’alto.

Inoltre presto arriverà in consiglio comunale la programmazione triennale su salute e benessere sociale i cui obiettivi sono stati definiti con istituzioni, associazioni imprenditoriali e organizzazioni sindacali dei lavoratori».





**La sicurezza sul lavoro
non ammette
strappi alla regola**

**SICURO!
È IL MIO LAVORO**

Campagna provinciale
per la prevenzione
degli infortuni sul lavoro.

Attenzione e responsabilità sono gli strumenti
di prevenzione più sicuri contro gli infortuni. **Usali sempre.**

FACCIAMO CRESCERE GLI UOMINI CHE FARANNO CRESCERE IL SETTORE EDILE

*... Siamo circondati
da prodotti edili,
ci muoviamo all'interno
di un mondo pieno
di manufatti edilizi;
il nostro universo
di riferimento,
potremmo dire,
è l'edilizia.*

da PIETRA
programma comunitario

**FORMAZIONE
E AGGIORNAMENTO
PROFESSIONALE
PER GLI ADDETTI
DEL SETTORE EDILE**

**NORMATIVE
EUROPEE**

**NUOVE
TECNOLOGIE**

**QUALITÀ
CERTIFICATA**

SPECIALIZZAZIONI

**FORMAZIONE
SICUREZZA**

**SCUOLA
EDILE**
della provincia
di Modena

via dei Tipografi, 24 - 41100 Modena
Tel. 059 283511 - Fax 059 281502
e-mail: edilform@scuolaedilemodena.it
www.scuolaedilemodena.it

SINCERT

ISO 9001

BUREAU VERITAS
Certification

